

ALLEGATO A**DIRITTO ALLO STUDIO
RELAZIONE PROGRAMMATICA A.S. 2010/2011**

La legge regionale 30 Marzo 1992, n°. 29, contiene norme relative all'esercizio delle funzioni e agli interventi finanziari per l'attuazione del diritto allo studio e per l'educazione permanente.

Con la modifica apportata dall'art. 25 della L.R. n°. 11/97 alla L.R. n°. 29/92 è stata ampliata la delega alle Province in materia di educazione permanente estendendola alle funzioni concernenti la promozione e diffusione di esperienze educative e l'istruzione tecnica e professionale.

A seguito delle ulteriori modifiche apportate alla L.R. n°. 29/92 dall'art. 5 della L.R. n°. 14 del 18 maggio 1998 è stato delegato alle Province l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 13 (ripartizione tra i Comuni dei fondi attribuiti ai sensi degli artt. 42 e 45 del DPR 616/77 per il diritto allo studio), all'art. 23 (contributo ai comuni per acquisto scuolabus), all'art. 24 (contributo ai Comuni per acquisto attrezzature per cucine e refettori scolastici), all'art. 25 (finanziamenti integrativi dei fondi assegnati ai Comuni ai sensi del precedente art. 13), nonché, in regime di sussidiarietà, le funzioni di cui all'art. 20 (interventi per l'orientamento educativo) e all'art. 26 (documentazione e informazione).

Conseguentemente alle disposizioni legislative menzionate la Provincia di Viterbo provvede, con la presente relazione, a indicare le linee programmatiche generali per l'esercizio delle funzioni delegate relative all'a.s. 2010/2011.

Il Piano Regionale per questo anno scolastico, approvato con D.G.R. n°. 546 del 26.11.2010, trasferisce al nostro ente, per l'esercizio delle suddette deleghe, la somma di **€ 1.598.000,00**, che dovrà essere impiegata, nella misura dell'**85%** (L.R. 14/98, art. 5, comma 2), per consentire ai Comuni della provincia di espletare le funzioni ordinarie connesse al diritto allo studio e, nella misura del restante **15%** (al netto della quota del 0,30% destinata alle spese di gestione della delega), per la realizzazione di attività integrative prioritarie e subordinate alle richieste dei singoli Comuni, degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, di enti e associazioni, o anche per iniziative proprie nell'ambito del Diritto allo Studio. Inoltre trasferisce una somma, il cui importo per ciascuna provincia sarà definito con successivo atto di ripartizione, che dovrà essere utilizzata per contribuire all'acquisto di scuolabus ecologici da parte dei Comuni.

Per il calcolo di ripartizione dei fondi ordinari fra i Comuni, ossia dell'85% della somma di € 1.598.000,00 assegnata al nostro Ente, pari a **€ 1.358.300,00**, vengono applicati i parametri previsti dall'art. 13 della L.R. 29/92, che sono sette: a) somma assegnata allo stesso titolo nell'anno precedente; b) totale della popolazione scolastica frequentante di ogni ordine e grado; c) totale dei frequentanti le scuole materne; d) superficie territoriale comunale; e) rapporto tra la popolazione residente in centri, nuclei urbani e case sparse e la popolazione residente nel Comune; f) rapporto tra la popolazione residente della fascia d'età 10-19 anni e il totale della popolazione residente; g) fasce di utenza disagiata presenti sul territorio comunale. La scelta del valore percentuale dei singoli parametri è demandata all'autonoma decisionalità delle Province, sulla base di appropriate valutazioni di merito e della presa d'atto di specificità territoriali.

La ripartizione consentita dall'applicazione dei sette parametri citati dovrebbe essere attuata automaticamente dal programma informatico DAS, adottato da alcuni anni indistintamente da Regione Lazio e Province del Lazio. Tale programma si avvale della modulistica informatizzata trasmessa annualmente dai Comuni alle rispettive Province di appartenenza. Sulla scorta dell'esperienza maturata nei precedenti anni e, soprattutto, in conseguenza dei problemi insorti in fase di ripartizione del fondo ordinario con riferimento all'anno scolastico 2003-2004, sollevati legittimamente dalla Commissione Consiliare di questo ente, si è stati costretti, per effettuare la ripartizione, ad abbandonare il programma DAS in questione, sostituendolo con un programma appositamente approntato dall'ufficio interno preposto. Il DAS, in effetti, non è strutturato in modo tale da applicare controlli sulla veridicità dei dati comunali trasmessi con la modulistica, mediante raffronti con i corrispettivi dati di fonte ufficiale esistenti, provocando gravi inesattezze e sperequazioni nell'assegnazione delle somme ai Comuni. A tali conseguenze si è potuto invece ovviare, almeno in una certa misura, con l'adozione del nuovo programma predisposto dall'ufficio interno. Si è provveduto ad informare in più occasioni gli organi regionali degli inconvenienti occorsi e delle esigenze di controllo cui si è accennato, richiedendo esplicitamente un appropriato intervento di correzione e adeguamento del DAS. A tutt'oggi nessun riscontro, da parte della Regione Lazio, ha fatto seguito alle richieste di intervento correttivo. Per la quarta annualità consecutiva, inoltre, si è deciso in piena autonomia, previa consultazione degli organi regionali preposti, di sperimentare una più agevole e semplificata modulistica cartacea, tenendo conto anche dei suggerimenti dei funzionari comunali operanti nel campo, onde ovviare alle innumerevoli difficoltà di compilazione, dai medesimi lamentate, che la precedente modulistica su DAS presentava, causando ritardi

nella consegna, incompletezze e imprecisioni nei contenuti. In attesa che la Regione Lazio provveda ad una revisione tanto della modulistica quanto, più in generale, della legge regionale sul Diritto allo Studio (da tempo nei suoi programmi), si procederà nei prossimi anni, se necessario, a perfezionare detta modulistica cartacea, anche se quella ora adottata risulta essere apprezzata per la semplicità di compilazione.

Per quanto attiene alla quota restante del 15%, pari ad **€ 234.906,00** (al netto della quota del 0,30% destinata alla gestione della delega), si dispone, coerentemente a quanto prescrive la L.R. 29/92, di impiegarla per il finanziamento di alcuni dei progetti integrativi elaborati dai Comuni, dalle Scuole di ogni ordine e grado, da associazioni educative e di altro tipo, pervenuti a questo Ente entro i termini di scadenza prefissati. Sono finanziati quei progetti che si riferiscono agli artt. 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25 e 26 della L.R. 29/92, sulla base delle linee guida dettate dalla Regione Lazio e degli indirizzi dell'Amministrazione Provinciale in ordine alla necessità di dare priorità alle tematiche dell'handicap, del disagio e della didattica.

La quota del 0,30% della somma complessiva di € 1.598.000,00, pari ad **€ 4.794,00**, detratta dalla quota del 15% destinata al finanziamento dei progetti integrativi, verrà utilizzata per le spese della gestione della delega che sosterranno gli uffici interni preposti, come previsto dalla D.G.R. 546/2010, in particolare per l'acquisto di attrezzatura informatica e non e di articoli di arredo in sostituzione o in integrazione della dotazione preesistente.

Per quanto riguarda la somma destinata a contribuire all'acquisto di scuolabus ecologici da parte dei Comuni, appena ricevuta comunicazione sull'entità del suo importo, si provvederà con appositi atti dirigenziali ad individuare ed approvare idonee modalità di ripartizione. Presumibilmente, come già sperimentato per l'anno scolastico precedente, si tratterà di approntare un bando pubblico, nel quale indicare i criteri prioritari di assegnazione del contributo sulla base delle linee guida che saranno dettate dalla Regione Lazio con specifico atto direttoriale.